

Einaudi ha stampato il diario di David Sierakowicz che è un esempio cinque quaderni del ghetto di Łódź a cura di Alan Avelano. Su lo scavo della letteratura del Ghetto è di valore - ha scritto nella sua introduzione Lawrence Langer - a distinguere la sofferenza di coloro che hanno fatto per nascondersi in vita nel ghetto e nel campo, allora il diario di David Sierakowicz deve essere considerato uno dei testi principali di questo genere. Lo scritto inizia il 28 giugno del 1938, pochi settimane prima del suo quindicesimo compleanno, e si interrompe il 15 aprile 1943 a pochi mesi dai suoi diciannove anni. Un racconto come momento e molto tenero. Da leggere ai più giovani.

La Terra Promessa di Joe Golan edito sempre da Einaudi racconta la nascita dello Stato di Israele dal punto di vista di un protagonista che vivrà in questa realizzazione con tutti i suoi sinistri. Joe Golan, un amico con la competenza di chi ha svolto per anni incarichi diplomatici, l'autore ricostruisce gli incontri con Le Pire, le fatidiche trattative con il Vaticano, e altre prove prospettive sui tentativi vellei di politica israeliana.

Altra Einaudi ha proposto la nuova tragedia di Henry James. Poche volte è venuta nel 1889-1890 mentre D'Amore chiama "il piacere" e White sta scrivendo "il trattato di David Gray", questo nuovo rapporto ai vertici dell'arte

di Ebrei, di Cose ebraiche e del Resto

di RICCARDO CALIMANI

per l'arte e si offre al lettore come una delle prove più mature di questo grande romanziere americano. Protagonista è Minna Rosen, attrice ebrea affascinante e talentuosa. Una donna e lucida lettrice in una edizione di rara raffinatezza.

Questa volta pare di no dice e la scelta pare di no dice di una nuova singolarissima. Mohler racconta il modo di essere di un'opera d'arte. (Milano) da mandare nei negozi. Mohler - John P. (Milano) edito da Einaudi. Questo pezzo è New York nel giugno scorso. Ascoltare questo Mohler riproposto può sembrare in qualche momento veramente un'altra cosa, eppure la suggestione non può mai ridi possibile di scoprire le sensazioni e distinzioni inespresse.

Altro CD da segnalare: The Anna Frank's Diary con musiche di Stefano Maria Ricatti con brani su memoria, perdita di libertà, paura, deportazione, speranza di pace. Estremamente suggestivo. Mi piacerebbe farvelo sentire. Chiedere

alla associazione Bel Teatro, Corso Garibaldi, Padova.

La seconda volume dedicata agli ebrei in Italia è apparsa nella collezione Einaudi, dell'opera Storia d'Italia, è particolarmente ricca di interessanti studi e molto bella. Molti contributi sono degli ebrei italiani e interessanti che potrebbero far da solo l'onore di un vero e proprio articolo. Penso che Sergio Della Pergola, scrive sulla popolazione ebrea in Italia nel contesto ebraico globale ebrei che Maria Mayer Modena ha trattato con pregio del tutto precludere il tema della parità quinquennale. Ma non è solo questo che l'opera filippica ha descritto sulla storia ebraica di lavoro e Anthony Molloy ha analizzato il tema suggestivo del rapporto tra ebrei e italiani. Attraverso tutti gli anni le pagine che illustrano con prediletti rapporti tra ebrei e Stato. Ma non basta. Einaudi ha pubblicato un libro di Einaudi sugli ebrei italiani dall'era del fascio agli anni della

Rivoluzione. Giovanni Miccoli su Santa Sede, questione ebraica e storia ebraica in Italia e Novemcento. E lo crede che non si sia altro nel volume si spiega il testo di Michele Barilli che non descrive le vicende, identità, le espressioni degli ebrei negli anni del fascismo. Così si può anche da questa direzione, un libro estremamente arricchito e ben costruito che merita ogni possibile attenzione.

Sempre Einaudi ha proposto la raccolta di conversazioni e interviste di Primo Levi 1963-1987 a cura di Marco Sestini. Un libro a più facce molto molto importante ma perché parla di Primo Levi, un uomo straordinario, sta perché offre mille punti di autentica riflessione e ci permette di leggere pagine che mettono alla prova la nostra capacità critica di riflessione. La vita, il lavoro, il luogo, l'ebraismo, Israele: lo scrittore si racconta in una serie di interviste e conversazioni, con giornalisti, critici, ricercatori, musicisti dal 1963 - l'anno de "La tregua" - al 1987. E vi sono delle risposte che finiscono per rivelarsi come un significativo commento da parte dell'autore alla propria opera, perché non si sa mai che domanda, ma spiega perché con delicatezza e delicatezza e forte passione civile. Milano.

Sulla scrittura è apparsa anche - edito da Di Rizzoli, Roma - Le parole di un uomo, incontri di Primo Levi di Silvia Spadi.

— P —

Il diario di Anna Frank

di ROBERTO RINALDI

La figura di Anna Frank, testimone dell'oppressione nazista e rivelatrice di un profondo sentimento di pace e libertà, rivive di nuovo grazie ad una trasposizione teatrale che attinge dal diario scritto dalla giovane, al quale ha voluto affidare il suo stato d'animo. Il testo di Anna Frank, universalmente conosciuto, è stato adottato nelle scuole per la sua valenza pedagogica, oltre che per la testimonianza storica di un periodo tragico segnato dalle crudeltà della seconda guerra mondiale. Ora è il teatro a raccontare il dramma interiore, la paura crescente, la speranza e la rassegnazione di una giovane vita interrotta prematuramente.

Lo spettacolo «Il diario di Anna Frank» - di Frances Goodrich e Albert Hackett - messo in scena dalla compagnia «Bel teatro» di Padova, per la regia di Roberto Innocente, va in scena questa mattina per le scuole al Teatro Puccini. Si replica anche stasera per la cittadinanza: nell'ambito delle celebrazioni dedicate all'anniversario della Liberazione, organizzate dal Comune di Merano in collaborazione con «Merano Viva» e la Comunità ebraica della città.

Il diario di Anna Frank, sfuggito alla perquisizione della Gestapo nell'alloggio segreto dove la famiglia Frank si era rifugiata, fu consegnato al padre di Anna, l'unico superstite della sua famiglia internata in un campo di concentramento nazista. L'idea registica della messa in scena nasce dalla lettura del diario da parte del padre.

«Una lettura che attraverso la parola scritta riesce ad evocare l'immagine di Anna» spiega il regista nelle note introduttive allo spettacolo e prosegue: «Abbiamo cercato di immaginarla attraverso le sue parole, parole che realizzano un ritratto di mille sfaccettature: dalla ragazzina spensierata, all'adolescente turbolenta, alla riflessiva partecipe del suo tempo e del suo popolo, alla profonda maturità di una semplice e positiva filosofia».

La realizzazione dramma-



L'attrice Giorgia Renzo della compagnia «Bel teatro» nel ruolo di Anna Frank

turgica rielabora in chiave pedagogica il testo proponendo anche una chiave di lettura didattica con la partecipazione delle scuole. Quasi cinquecento studenti assisteranno questa mattina alla rappresentazione.

Sono gli allievi delle scuole medie e superiori in lingua tedesca e italiana. Un'adesione così numerosa che rivela un reale interesse per il testo di Anna Frank, letto nelle classi per affrontare lo studio di un periodo storico dominato dalla dittatura nazista e dalla guerra che sconvolse l'intera umanità.

Lo spettacolo di stasera si avvale anche del contributo af-

fidato al movimento liberamente danzato. Il regista Innocente ha voluto sdoppiare il personaggio. Due «Anna» una affidata alla parola recitata, l'altra a quella del linguaggio corporeo.

«Una scelta dettata dall'insieme di sensazioni che la lettura del diario aveva suscitato in noi - spiega il regista - una guerra, una prigionia, un rifugio segreto, una giovane vita interrotta dalla brutalità dell'uomo, assimilabile a tutte le guerre, anche quelle che quotidianamente ci circondano, tutte le prigionie, tutti gli angustiosi ripari dove quotidianamente uomini tentano di salvarsi dalla ferocia di altri uomini».

Ad accompagnare la vicenda sulla scena c'è spazio anche per la musica. Una presenza fondamentale. Stefano Maria Ricatti è l'autore dei brani musicali che sono stati creati partendo dalle basi della composizione musicale di origine ebraica. Ne è nato anche un cd inciso dalla casa discografica Bravo Records: dodici brani che creano un percorso parallelo alla recitazione teatrale.

«Il diario di Anna Frank» si avvale delle interpretazioni di Giorgia Penzo, Marina Giacometti, Sandro Buzzati, Bruno Lovadina. Voci registrate: Damiano Nardin e Alberto Caramel. Coreografie di Maria Vittoria Campiglio.

In scena a Merano Anna Frank, l'innocenza che danza

di ROBERTO RINALDI

MERANO — Il diario di Anna Frank, testo letto da milioni di persone, è sempre stato definito come il testamento morale di un periodo storico segnato dalle atrocità della guerra. Anna Frank viene ricordata come una vittima innocente del nazismo. Eppure nonostante questa valenza tragica, il suo diario è un inno alla gioia di vivere e alla libertà. Così è stato inteso dal regista Roberto Innocente e dall'autore musicale Stefano Maria Ricatti che hanno portato in scena l'altra sera al Teatro Puccini «Il diario di Anna Frank» e recitato dalla Compagnia «Bel teatro» di Padova.

Un allestimento particolare e ben riuscito grazie ad un lavoro composito frutto di diversi linguaggi narrativi.

A partire da quello musicale. Dodici brani composti appositamente per questo testo e capaci di suggestionare anche visivamente. L'intenzionalità registica e quella del compositore hanno fatto in modo che tali musiche producessero un linguaggio parallelo all'azione teatrale. E questo è un primo merito positivo. Secondo la felice intuizione di sdoppiare il personaggio di Anna in due figure: una dotata della voce e quindi testimone verbale del diario, l'altra raffigurata mediante la danza.

Mattino Dell'Alto Adige Aprile 1997

In ansia per Anna

Studenti coinvolti dal «Bel teatro»

HA CATTURATO l'attenzione di non meno di 500 ragazzi delle scuole di lingua italiana e tedesca, la riduzione teatrale del celebre «Diario di Anna Frank» andato in scena al Puccini nei giorni scorsi. La misurata rilettura del testo di Frances Goodrich e Albert Hackett operata dalla regia di Roberto Innocente, ha saputo fare scattare, tra i ragazzi, quel meccanismo d'immedesimazione, che è uno dei canali classici di comunicazione del teatro. Niente bisbigli o scricchiolii delle sedie, in sala. Se è pur vero che la figura di Anna Frank ci riporta ai drammi dello sterminio operato dalla ferocia nazista, è anche vero che, attraverso il suo diario, palpita- no irrefrenabilmente le ansietà di un'adolescente.

La rappresentazione non si è mai lasciata prendere da una facile «caduta» sul dramma, comunque, incombente e presente nelle pagine di Anna. Proprio grazie a ciò, oltre all'implicita condanna delle brutalità della «beiva umana», è rimasto integro quello slancio di vita tipico di una giovane adolescente. Ecco dunque anche i difficili rapporti con la

madre, le prime pulsioni amorose, gli sgomenti e le paure, la ricerca di un alterego con cui intrecciare un rapporto autentico. Tutto ciò è stato ottenuto grazie ad alcune soluzioni teatrali davvero geniali.

Da una parte, dunque, la presenza del padre di Anna (unico membro della famiglia sopravvissuto alla tragedia dello sterminio nazista) che assu-



Gli attori e il compositore delle musiche di «Anna Frank»

me i panni di voce narrante, quindi le figure di Anna (una somiglianza anche fisica quella della brava Giorgia Penzo a suo agio sul palcoscenico del teatro Puccini) e dell'amico Peter, che, in una sorta di flashback, animano l'azione, quindi, nei panni della stessa Anna (il suo alterego Kitti, la figura di fantasia a cui Anna confida senza tabù i suoi pro-

blemi, le sue ansie e le sue gioie), la presenza silenziosa di una ballerina (delicatissima e misuratissima nella sua azione).

A tutto questo bisogna inoltre aggiungere la colonna sonora realizzata da Stefano Maria Ricatti. Un accompagnamento sonoro capace di dettare letteralmente i ritmi dello spettacolo e gli umori attraver-

Al mattino 500 ragazzi in platea la sera il deserto

so i quali si dipana la rappresentazione. Una musica che utilizza gli stili del folclore ebraico solo come punto di partenza per sviluppare, quindi, canoni originali e dettati dalle necessità registiche.

Il rischio di tanta presenza musicale poteva essere deleterio per lo spettacolo. Ma non è stato così. I due elementi, quello specificatamente musicale e quello teatrale, hanno saputo «rispettarsi» dando vita ad un tuttuno riuscitissimo. Ottima la prova degli attori, da Giorgia Penzo a Maria Giacometti, da Sandro Buzzati a Bruno Lovadina. A differenza dello spettacolo mattutino riservato agli studenti, poco è stato il pubblico accorso, a quello serale. Davvero un peccato. (gi.hu.)

IL GAZZETTINO di Padova

Domenica 19 maggio 1996

LE MUSICHE DELLO SPETTACOLO DI BEL TEATRO

“Il diario di Anna Frank” in Cd

Ha riscosso molto successo di pubblico, in particolare fra i giovani, con oltre settanta presenze, la rappresentazione de “Il diario di Anna Frank” allestita dall'associazione teatrale Bel Teatro, per la regia di Roberto Innocente.

Ora, dopo la lunga circolazione dello spettacolo, è nato un cd che porta il titolo dell'allestimento teatrale e che raccoglie i dodici brani che ne hanno accompagnato la messa in scena creando un percorso parallelo alla recitazione e scandendo le emozioni e le sensazioni che il Diario richiama anche oggi.

Le musiche originali sono state composte da Stefano Maria Ricatti, membro dell'Istituto Ernesto de Martino di Milano, esponente del Nuovo Canzoniere italiano ed animatore della cooperativa Nuovo Canzoniere veneto.



Stefano Maria Ricatti

Prendendo spunto dalla composizione musicale di stampo ebraico, i dodici brani sono una testimonianza concreta delle pas-

sioni generate da un'avventura che, iniziata da Anna Frank, ha oltrepassato la memoria e lo spazio per ripercorrere fatti ed episodi lontani nel tempo, ma tuttora d'attualità.

Le musiche sono state prodotte dalla “Bravo Records” di Modena.

Alle percussioni troviamo Giuliano Basso, alla fisarmonica Gianfranco de Lazzari, Joseph Miotti al violino, Francesco Pittoriali al contrabbasso ed Oreste Sabadin al clarinetto. Infine, al pianoforte e alle tastiere lo stesso Stefano Maria Ricatti.

Il nuovo cd sarà in distribuzione dall'autunno prossimo in tutti i paesi europei, attualmente è a disposizione per gli appassionati nella sede di Bel Teatro (tel. 655356) e alla scuola di musica Gheršwin (tel. 8806650).

Valentina Bortolami

il mattino

di Padova

Direzione Redazione Amministrazione: 35128 Padova, via Pellizzo 3, tel. 8063411 (12 linee r.a.), fax 8070067. Pubblicità: A. Manzoni & C. SpA: via Lucatello 2, Padova, tel. 8755599. Spedizione in abbonamento postale - 50%. Estero tassa riscossa - Padova C.P. Abbonamenti: Italia 7 numeri, annuo L. 426.000*, semestre L. 213.000*, trimestre L. 107.000*; 6 numeri (esclusi domenica o lunedì) annuo L. 364.000*, semestre L. 184.000*, trimestre L. 93.000*. Estero (posta ordinaria): 7 numeri, semestre L. 430.000*, trimestre L. 216.000*; 6 numeri, semestre L. 368.000*, trimestre L. 185.000*. Copia arretrata L. 3.000. C/C postale n. 10061356. *Comprese spese di spedizione.

il paginone

32

Giovedì 23 maggio 1996

BEL. TEATRO

Il diario di Anna Frank diventa un cd musicale

DALLA lunga circuitazione dello spettacolo «Il diario di Anna Frank» nella stagione teatrale 1995/96 (che in totale ha registrato ben 7 mila spettatori), messo in scena dalla compagnia Bel.Teatro di Padova, con l'interpretazione di Giorgia Penzo nel ruolo di Anna, la regia di Roberto Innocente e le musiche originali di Stefano Maria Ricatti, è stato appena realizzato un compact disc che porta il titolo dello spettacolo.

Prodotto dalla casa discografica modenese Ala Bianca Group, il nuovo Cd sarà in distribuzione dall'autunno prossimo in tutta Europa ed è attualmente a disposizione di chi fosse interessato, nella sede dell'associazione Bel.Teatro in corso Garibaldi 41 (per avere ulteriori informazioni, telefonare allo

049/655356).

I dodici brani che accompagnano la messa in scena creano un percorso parallelo alla recitazione/azione, scandendo le emozioni che la lettura del «Diario» di volta in volta richiama.

La musica di Stefano Maria Ricatti, partendo dalle basi proprie della composizione musicale di stampo ebraico, conduce lo spettatore/ascoltatore attraverso i desideri, le paure e le speranze descritte dall'adolescente Anna Frank.

Giuliano Basso alle percussioni, Gianfranco De Lazzari alla fisarmonica, Joseph Miotti al violino, Francesco Pittoni al contrabbasso, Oreste Sabadin al clarinetto e lo stesso Stefano Maria Ricatti al pianoforte e alle tastiere, sono gli artefici dell'esecuzione.

CULTURA & SPETTACOLI

DA OGGI A MESTRE

"Il diario di Anna Frank" in versione teatrale

Mestre

Va in scena oggi alle 17 al teatro del Parco Bissuola a Mestre (replica domani, alle 9 e alle 11, mercoledì alle 10 e poi a ottobre in giro per l'Italia) "Il Diario di Anna Frank", versione teatrale dal diario e da altri testi a cura di Bel Teatro di Padova e Belluno, regia di Roberto Innocente. Interpreti sono: Giorgio Penzo, Elvira Georgopoulos, Sandro Buzzatti,

Bruno Lovadina. L'iniziativa è all'interno del progetto educazione alla pace di "Itinerari educativi del Comune di Venezia".

Musiche originali di Stefano Maria Ricatti di Dolo, da lui stesso arrangiate e dirette, e interpretate su nastro magnetico da Giuliano Basso percussioni, Gianfranco De Lazzari fisarmonica, Joseph Miotti violino, Francesco Pittoni Contrabbasso, Ricatti piano e tastiere, Oreste Sabadin clarinetto.

Il "Diario" torna in scena dopo l'edizione di Albert Hackett e Frances Goodrich. La novità è l'invenzione di una controfigura della protagonista, la danzatrice, che diventa testimone astratta dei sogni di Anna Frank. La musica diventa così tessuto del racconto e detta i tempi dell'azione.

Ricatti racconta di aver fatto una lunga ricerca sui luoghi e sul metodo del

racconto, sulle scale usate dai musicisti yiddish: «Le ho piegate al mio modo di comporre e ne è venuto fuori quello che per me - spiega - è un modo di avvicinarsi ai testi di Anna Frank che intendo come un lungo canto sospeso. Ogni strumento ha un ruolo che, pur essendo cucito dentro dieci quadri sonori distinti e precisi, rinvia l'uno a un altro tessendo una specie di continuum».